

Partecipazione dei giovani ai momenti Congressuali

ARTICOLO 1.2 del Regolamento per il 37° Congresso approvato dalla Direzione Legacoop del 22 Novembre 2006: [...] *Con riferimento alla particolare natura intergenerazionale dell'impresa cooperativa dovrà essere promossa la partecipazione dei giovani soci a tutti i momenti congressuali.*

Identità e Valori

L'impresa cooperativa può rappresentare lo strumento per mitigare il processo di progressiva perdita di identità del lavoro. Nella società occidentale non c'è spazio per le passioni o le pulsioni e il lavoro è divenuto il luogo specifico in cui la funzionalità delle strutture e l'organizzazione del lavoro stesso guidano l'azione.

Ma la tecnica non promuove un senso, non apre scenari di emancipazione, non libera, non svela verità: la tecnica funziona e basta.

L'autogestione, la capacità di pensare e inventare il proprio lavoro può restituire invece all'uomo la possibilità di riconoscersi nelle sue azioni qualificando la propria esistenza ed esprimendo la propria identità.

La cooperativa può diventare un luogo di creatività e rappresentare una risposta concreta ai problemi che attraversano il mondo giovanile soprattutto per ciò che riguarda l'accesso al mondo del lavoro. Se il movimento cooperativo saprà cogliere le trasformazioni in atto da protagonista, potrà garantire la sopravvivenza di un modello associativo equo.

Siamo convinti che non esiste più il modello “*scuola-lavoro-famiglia-pensione*”, consideriamo la flessibilità come una opportunità per uscire dalla standardizzazione del lavoro, ma riteniamo che l'associazione in cooperativa garantisca a tutti l'opportunità di valorizzarsi.

Pensiamo che il mondo della cooperazione possa fornire una soluzione ai problemi delle nuove generazioni che si affacciano nel mondo del lavoro, partendo dai propri valori e ribadendo dopo 120 anni che l'autorganizzazione in forma cooperativa è un modello di solidarietà che fa bene a tutta la società.

La naturale propensione a lavorare insieme e prendere le decisioni collettivamente è il principio che fa della cooperativa uno strumento

sociale di emancipazione dove il vero “capitale” da moltiplicare sono gli uomini e le loro idee.

Per essere protagonista del futuro, la cooperazione deve aprire le sue porte al mondo giovanile ed intercettare e fornire risposte ai nuovi bisogni sociali. Bisogna ritornare ad interpretare la realtà che ci sta intorno sperimentando risposte e cambiamenti. È necessario innescare meccanismi concreti di ricambio generazionale, nelle cooperative così come nelle strutture associative, affiancando ai gruppi dirigenti nuove risorse che sappiano interpretare i cambiamenti della società e dei mercati.

Idee e Progetti

Promozione Cooperativa

È sul lato della promozione cooperativa che principalmente si enfatizza il legame tra vecchie e nuove generazioni, tra vecchi e nuovi modi di pensare alla cooperativa, al suo ruolo, alla sua funzione, alla sua identità.

È necessario non solo affiancare nuove risorse alla dirigenza delle cooperative e dell'Associazione di rappresentanza, ma anche – se non soprattutto – favorire la nascita e la crescita delle nuove cooperative.

Sembra essersi persa l'abitudine a fare promozione cooperativa attraverso la nascita di esperienze sempre nuove e in settori da scoprire, poco consolidati nella tradizione cooperativa. Bisogna che lo strumento cooperativo riscopra il suo carattere di elemento di pluralismo economico come fattore di libertà e di equità.

La cooperazione deve sempre riscoprire il proprio ruolo partendo dalle esigenze sociali e legandole al mercato. Se l'esigenza è quella di raggiungere dimensioni critiche d'impresa tali da consentire l'efficienza, la competitività, l'internazionalizzazione bisogna che ci siano risorse e individui a ricercare e sperimentare nuovi modi, nuovi modelli che conservino pur sempre il carattere cooperativo. La dimensione d'impresa non è l'unico elemento di competitività. Non dimentichiamoci l'esistenza del lavoro in rete ad esempio.

L'impressione è quella che si sia persa la capacità (o la voglia?) di promuovere nuova cooperazione, proprio in un momento in cui essa potrebbe rappresentare una soluzione reale ai bisogni di occupazione, emancipazione e di attuazione delle idee. La creatività è l'elemento che contraddistingue non solo le odierne generazioni, ma in generale la

competizione globale: sei efficiente se inventi, se crei, se osi sempre di più in modo sempre più moderno. In tutti i settori, soprattutto in quelli tradizionali.

Purtroppo il problema in Italia, e soprattutto nel Mezzogiorno, è quello di trovarsi di fronte a individui – ed in particolare giovani e donne – che, pur avendo una soddisfacente formazione e pur rappresentando un’offerta lavorativa di alto valore qualitativo, restano assolutamente ai margini di un mercato del lavoro asfittico, dominato dalla presenza della pubblica amministrazione e da meccanismi di carattere nepotistico e clientelare.

In un tale contesto, ove è importante creare le condizioni per un’emancipazione delle categorie socialmente più deboli, i valori della cooperazione assumono straordinaria attualità. Infatti, l’associazione cooperativa, diventa un modo possibile per unire le forze e provare a sfidare la “società bloccata” con una proposta imprenditoriale in grado di affermarsi sul mercato.

La sfida della cooperativa diventa in questo modo sfida della società per rinnovare e cambiare se stessa. Per far ciò, purtroppo, non sono sempre sufficienti qualità come volontà, creatività, professionalità, ma è necessario predisporre idonei strumenti che aiutino a superare le debolezze che caratterizzano la fase di partenza delle nuove esperienze cooperative. Molto spesso, a buone idee non corrispondono idonei mezzi finanziari per la realizzazione e l’entusiasmo progettuale rischia di infrangersi contro le barriere erette dalla “società bloccata”.

Chiediamo alla Lega delle Cooperative di promuovere presso soggetti istituzionali ed associativi iniziative volte a sostenere la creazione di nuove imprese cooperative come strumento di cambiamento e di sviluppo del mezzogiorno.

Inoltre chiediamo alla stessa di farsi promotrice della predisposizione e della realizzazione di un piano di promozione cooperativa articolato nelle seguenti linee progettuali:

- percorsi formativi specifici per studenti delle scuole superiori e delle Università;
- bandi per incentivare la progettualità di nuova impresa cooperativa;
- misure di sostegno finanziario specifiche per favorire l’avvio di nuove imprese e di sperimentazione di nuove linee strategiche;
- servizi di supporto: ricerche di mercato, di fonti di finanziamento, individuazione di imprese *tutor*;

- creazione di una rete di promoter cooperativi.

Formazione

Il 5° principio cooperativo dell'ACI invita le cooperative ad educare e a formare i propri soci, i rappresentanti eletti, i manager e il personale in modo che questi siano in grado di contribuire con efficienza allo sviluppo delle proprie società cooperative.

Una cooperazione che si protende nel futuro, interpretando il presente deve valorizzare le proprie risorse umane. Formare dei cooperatori implica qualcosa di diverso e di più che formare dei lavoratori. Trasmettere consapevolezza, valori, percezione di essere parte di un movimento oltre che specifiche competenze di carattere gestionale e manageriale.

Crediamo manchino nelle imprese (un po' meno) e nelle associazioni (un po' di più) percorsi di formazione e luoghi di dibattito e confronto politico che consentano una reale partecipazione delle nuove leve ai processi decisionali.

L'associazione - in tutte le sue articolazioni - e l'impresa rispondono a sfide diverse ed assolvono a compiti diversi. Perché l'una sia in grado di rappresentare interessi effettivi e rispondere ai bisogni dell'altra è importante prevedere dei percorsi di formazione interni, una reale qualificazione dei livelli intermedi, fissare modelli di crescita professionale e di formazione specifica cooperativa.

Gli ambiti verso cui indirizzare la proposta formativa sono molteplici ed hanno caratteristiche diverse, verso l'interno del mondo cooperativo e verso l'esterno, nell'associazione e nelle cooperative. All'attività formativa deve affiancarsi una reale previsione di percorsi di crescita ed inclusione delle nuove generazioni nei processi decisionali. La formazione è un investimento, non una voce di costo residuale rispetto all'attività tipica dell'associazione o delle imprese. Prevedere un budget specifico per la formazione è assolutamente necessario a tutti i livelli.

1) Verso l'interno – una formazione orientata all'innalzamento della conoscenze e delle competenze del capitale umano, non solo puntando a stabilire un nesso tra redditività economica e sviluppo delle singole potenzialità di ognuno ma, soprattutto, guardando concretamente al cambiamento e all'innovazione. Molte sono le strutture che si occupano di formazione, numerosi e ricchi i rapporti con le università. Si parta dunque da una sistematizzazione e valorizzazione dell'esistente.

2) Mettere in rete le buone prassi; valorizzare la dimensione sistemica del movimento cooperativo; prevedere possibili scambi di risorse umane tra imprese e strutture associative, permettendo a chi lavora nelle associazioni di avvicinarsi all'impresa; potenziare i collegamenti fra le cooperative e le nuove risorse reclutate attraverso i master; prevedere scambi fra cooperative piccole e grandi, o ancora fra cooperative operanti in diversi ambiti territoriali.

3) Responsabilizzare le associazioni affinché si impegnino a sostenere presso le proprie aderenti una politica della formazione che preveda l'istituzione di specifici budget da destinare a finalità formative e, laddove le dimensioni delle imprese non lo consentano, di promuovere, esse stesse, progetti formativi che abbiano delle ricadute positive indifferenziate rispetto alle dimensioni e alle capacità progettuali delle imprese cooperative.

4) Guardare alle buone prassi oltre confine. Permettere ai più giovani di entrare in contatto con la dimensione cooperativa sopranazionale.

6) Strutturare rapporti e relazioni costanti con il mondo della ricerca e della cultura. Una relazione che si sviluppi dal riconoscimento del ruolo delle università per ampliarlo ai centri per lo sviluppo di innovazione imprenditoriale. Si otterrebbe così uno scambio di opportunità e conoscenze col mondo della ricerca e della cultura, che aiuti a diffondere il modello cooperativo verso l'esterno promuovendo la corrispondenza tra i valori della cultura cooperativa e i bisogni di innovazione e cambiamento richiesti dal mercato.

Tra l'altro la formazione deve avere un radicamento e un impatto ben preciso su quella parte di giovani che non proseguono il percorso formativo tradizionale iscrivendosi all'università (ben il 24%) poiché proprio loro sono i potenziali fruitori di un modello di autoimprenditorialità basata sul lavoro e sugli individui.

Contribuire insomma a *“Diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale”* – Consiglio europeo Lisbona 2000.

Conclusioni

ARTICOLO 1.2 del Regolamento per il 37° Congresso approvato dalla Direzione Legacoop del 22 Novembre 2006: [...] *Con riferimento alla particolare natura intergenerazionale dell'impresa cooperativa dovrà essere promossa la partecipazione dei giovani soci a tutti i momenti congressuali.*

Il nostro scopo è quello di ottenere un'adeguata rappresentanza attraverso una effettiva inclusione nei processi decisionali sia nei momenti congressuali che, in seguito, nella quotidianità delle azioni d'impresa; nonché la previsione di risorse e modalità per sviluppare progetti e politiche volti a rendere effettiva tale inclusione.

Il 37° Congresso può rappresentare l'inizio di un percorso che porti l'organizzazione a dotarsi di strumenti idonei a rappresentare il mondo giovanile all'interno delle cooperative e viceversa il modello cooperativo come strumento imprenditoriale per le fasce più giovani della società. Presenteremo questo documento come *o.d.g.* nei congressi regionali e con lo stesso strumento chiederemo che i giovani siano coerentemente rappresentati nelle delegazioni al congresso nazionale e nei futuri organi dirigenti territoriali e nazionali.

Manifesto programmatico
"Gruppo di Lavoro *Legacoop Giovani*"